

MEF, DELEGA AI GIOCHI TORNA A BARETTA: 'RIPARTIRE DA ACCORDO IN CONFERENZA UNIFICATA'
(GIOCONEWS – 25/06/2020)

Il ministro dell'Economia prossimo ad attribuire la delega ai giochi al sottosegretario Pier Paolo Baretta.

Al sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta sarà presto attribuita la delega a occuparsi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, quindi anche del cosiddetto gioco pubblico.

Questo l'intendimento del ministro Roberto Gualteri, che in realtà aveva "preparato" le deleghe già da tempo, ma l'emergenza Covid-19 e il conseguente lockdown, ha portato a uno slittamento che però è ora quasi giunto a conclusione.

Per Baretta (Pd), si tratta di un "ritorno", visto che si era occupato di gioco anche durante i governi Renzi e Gentiloni, giungendo alla nota intesa sul riordino dell'offerta, raggiunta nell'agosto 2017 in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni ed Enti locali.

Anche di questo tema il sottosegretario parla, nell'intervista che sarà pubblicata sul numero di luglio/agosto della rivista Gioco News e di cui vi proponiamo questa anticipazione: "Dal mio punto di vista, il ruolo dei sindaci deve essere concepito sempre nel solco dell'accordo in Conferenza unificata. Dopo un lungo e proficuo confronto, a volte anche aspro, si era giunti a un accordo che permetteva di regolare la distribuzione dell'offerta di gioco, attraverso una riduzione dei punti gioco e una loro presenza diffusa nel territorio, tenendo conto delle accresciute esigenze sociali. In questo modo, si sarebbe favorito il ruolo di controllo della Polizia locale rendendo la presenza del gioco pubblico sostenibile sotto il profilo dell'impatto sociale. Il sindaco, cui spetta il compito di salvaguardare la salute dei propri cittadini e garantire la sicurezza dei luoghi pubblici, avrebbe avuto strumenti adeguati per poterlo fare".

FRATELLI D'ITALIA PRESENTA UN NUOVO DDL: SOSTENERE LA NATALITÀ AUMENTANDO IL PREU DELLE SLOT DEL 30%



(PRESSGIOCHI – 25/06/2020)

E' quanto propongono i senatori di Fratelli d'Italia in un disegno di legge presentato in questi giorni al Senato e recante "Disposizioni per la promozione della natalità, il sostegno delle famiglie e del lavoro femminile e la sicurezza in ambito scolastico".

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge – riporta ancora la proposta firmata da Rauti, Balboni, Calandrini ed altri – si provvede mediante utilizzo:

- a) delle risorse del Fondo per il reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n.145;
- b) delle maggiori entrate derivanti dalla disposizione di cui al comma 2. Il prelievo erariale unico sugli apparecchi e congegni da intrattenimento previsti dall'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n.773, è incrementato del 30 per cento.

PIEMONTE, PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE SU CONTRASTO A DIFFUSIONE GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

(JAMMA – 25/06/2020)

Presentata in consiglio regionale del Piemonte una proposta di legge dal titolo "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico". E' stata assegnata in sede referente alla terza e quarta commissione e alla commissione permanente per la formazione e la cultura della legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi.

L'ITALIA "DIVISA" DAI TAR: A PALERMO ANNULLATI LIMITI ORARI SLOT PERCHÉ DOPO IL LOCKDOWN PREVALE INTERESSE AZIENDE PER RIPARTIRE, A CATTOLICA ED IN PUGLIA RIAPRONO SALE SCOMMESSE, MENTRE IN LOMBARDIA CONFERMATE LE DISTANZE DA UNA SCUOLA DA BALLO

(AGIMEG – 25/06/2020)

I Tar di tutta Italia nelle ultime ore sono tornati a occuparsi di fasce orarie e distanziometri, in alcuni casi hanno confermato i provvedimenti locali, in altri hanno emesso delle pronunce dal forte valore simbolico. E' il caso del Tribunale Amministrativo della Sicilia che ieri ha emesso diverse ordinanze per sospendere le fasce orarie adottate dal comune di Palermo. In sostanza il giudice siciliano afferma per la prima volta che in una fase come questa – in cui le sale vengono da un lungo lockdown e comunque sono tenute a rispettare le linee guida per la riapertura, l'interesse privato a proseguire un'attività economica prevale su quello pubblico alla tutela della salute.



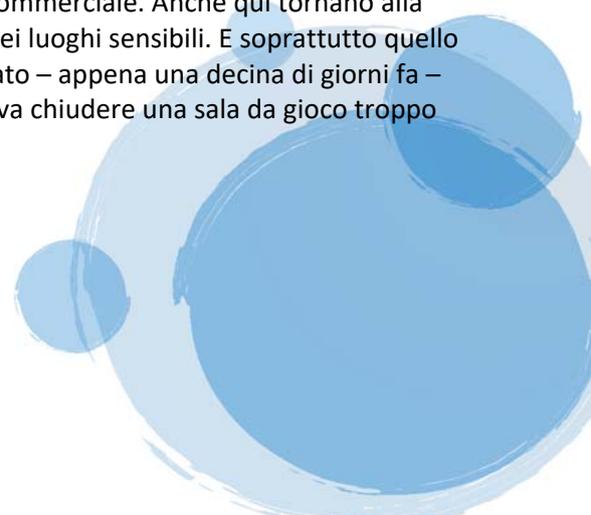
Ha difeso il settore anche il Tar Emilia – Prima Sezione -che ha sospeso il provvedimento con cui il Comune di Cattolica voleva chiudere una sala scommesse. Le motivazioni in realtà sono piuttosto scarse, i giudici affermano che c'è l'esigenza di sospendere, ma occorre fissare quanto prima la discussione di merito e fissano la nuova udienza al 21 ottobre.

Sempre il Tar Emilia – sezione di Parma – ha però confermato la chiusura di due sale di Reggio Emilia. Ma in questo caso gli operatori avevano chiesto un decreto d'urgenza (provvedimento che viene emesso dal solo Presidente e non dall'intero Collegio e senza aver interpellato la controparte) e il Presidente ha in buona sostanza preferito rinviare la questione al 15 luglio, quando si potrà seguire il normale iter e discutere la chiusura in pieno contraddittorio con il Comune.

Il Tar Puglia si è invece occupato di distanze e il caso in questione riassume tutti i dubbi che gli operatori hanno sul distanziometro. La controversia riguarda un centro scommesse del Tarantino, aperto nei pressi di una scuola che ha due ingressi. Il centro scommesse rispetta la distanza prevista dal primo degli ingressi, ma non dal secondo. Solo che nel momento in cui chiede la licenza, il secondo ingresso è chiuso, inagibile e quindi la Questura misura il percorso dal primo e rilascia la licenza. Poi però, a distanza di qualche mese, torna sui propri passi e annulla in autotutela il provvedimento.

Il Tar ha dato ragione – sempre con ordinanza cautelare – all'esercente, spiegando che bisogna fare riferimento alla situazione originaria, in quel momento la distanza c'è e questo basta. E poi sottolinea due aspetti tutt'altro che secondari: non c'è alcuna "certezza, allo stato, sulla utilizzabilità in piena sicurezza" del secondo ingresso; e nemmeno è certo che quest'ultimo "secondo il criterio legale del percorso pedonale più breve nel rispetto del Codice della Strada" metterebbe fuori legge il centro scommesse. Anche qui viene fissato il merito, a aprile 2021.

Di distanze si occupa anche il Tar Lombardia, che invece dà ragione all'Amministrazione. Il comune è quello di Venegono Inferiore, paese di 6mila anime nella provincia di Varese che ha imposto alle sale di rispettare una distanza di 500 metri dai luoghi sensibili. Nel caso finito di fronte al Tar, il Comune aveva vietato l'apertura di una sala che si trovava nei pressi di una scuola – di ballo – e di uno spazio bimbi aperto all'interno di un centro commerciale. Anche qui tornano alla mente tutti i dubbi sulla scelta dei luoghi sensibili. E soprattutto quello che ha risposto il Consiglio di Stato – appena una decina di giorni fa – alla Questura di Pistoia che voleva chiudere una sala da gioco troppo



vicina a un asilo: “ben difficilmente i minori potrebbero allontanarsi per recarsi nell’esercizio”.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petru)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org